



## Preghiera per la Seconda Domenica di Pasqua

*Questa preghiera è in sostituzione della Messa domenicale, che comunque si può seguire in televisione.*

*Si può fare in casa, da soli o con qualche familiare, oppure personalmente in chiesa.*

*Dedico un tempo prolungato per l'incontro con il Signore. Si può preparare in un luogo adatto della casa un crocifisso oppure un'immagine sacra, con accanto una candela accesa. Se si è in più persone, una fa da guida (G.) e altri da lettori (Lett.).*

### Inizio

*Si inizia con il segno della Croce.*

**G.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Amen.**

**G.** Entriamo nella gioia e nella gloria e rendiamo grazie a Dio, che ci ha chiamato al regno dei cieli. Alleluia.

A te, Santa Trinità,  
onore e gloria nei secoli dei secoli.

**Amen.**

### Atto penitenziale

**G.** Siamo dentro il grande giorno di Pasqua, che dura otto giorni, e la liturgia ci ha fatto ripetere ogni giorno: *“Questo è il giorno che ha fatto il Signore, rallegriamoci ed esultiamo”*. Questa domenica viene detta *in Albis* perché i battezzati adulti, che avevano indossato la veste bianca del battesimo alla Veglia pasquale, la deponevano in questa domenica.

Oggi la liturgia ci invita a gioire per i doni del Risorto: *«l'instimabile ricchezza del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del Sangue che ci ha redenti»*, e la pace. Gesù Risorto assicura il dono della pace ai suoi discepoli, chiusi in casa per la paura..., a noi e all'umanità.

Questa domenica ricorda anche la *Divina Misericordia*: contempliamo la bontà di Dio e il suo sguardo di perdono.

Riconosciamo le nostre colpe ed invochiamo la misericordia del Padre.

*Breve silenzio*

**Lett.** Signore nostra pace, abbi pietà di noi.  
**Signore, pietà.**

**Lett.** Cristo, nostra Pasqua, abbi pietà di noi.  
**Cristo, pietà.**

**Lett.** Signore, nostra vita, abbi pietà di noi.  
**Signore, pietà.**

**G.** Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

**Amen.**

### In ascolto della Parola di Dio

**G.** Ascoltiamo Dio che ci parla attraverso la Sacra Scrittura, la quale oggi ci narra lo stile delle prime comunità cristiane, perseveranti nella preghiera e nella condivisione fraterna.

Nella comunità dei discepoli, Gesù risorto, otto giorni dopo ritorna; non rimprovera Tommaso, ma gli mostra quelle ferite che sono il grande segno del suo amore.

**Lettura** (At 2,42-47)

**Lett.** **Dagli Atti degli Apostoli**

[Quelli che erano stati battezzati] erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.

Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.

Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo.

Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

## Salmo 117

*Si può pregare a due cori, oppure un lettore legge le strofe e tutti ripetono il ritornello.*

**Rit. Rendete grazie al Signore,  
perché è buono:  
il suo amore è per sempre.**

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

*Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,  
ma il Signore è stato il mio aiuto.  
Mia forza e mio canto è il Signore,  
egli è stato la mia salvezza.  
Grida di giubilo e di vittoria  
nelle tende dei giusti:  
la destra del Signore ha fatto prodezze.*

La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.  
Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.  
Questo è il giorno che ha fatto il Signore:  
ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

**Rit. Rendete grazie al Signore,  
perché è buono:  
il suo amore è per sempre.**

## Sequenza

**G.** Preghiamo con questo antico canto, che descrive il grandioso combattimento tra la morte e la vita. Gesù non rimane nella tomba, ma infrange le porte della morte con la potenza della sua resurrezione e riempie il mondo di questa speranza. Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto!

**Lett.** Alla vittima pasquale  
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.  
L'agnello ha redento il suo gregge,  
l'Innocente ha riconciliato  
noi peccatori col Padre.

**Morte e Vita si sono affrontate  
in un prodigioso duello.  
Il Signore della vita era morto;  
ma ora, vivo, trionfa.**

**Lett.** «Raccontaci, Maria:  
che hai visto sulla via?».  
«La tomba del Cristo vivente,  
la gloria del Cristo risorto,

e gli angeli suoi testimoni,  
il sudario e le sue vesti.  
Cristo, mia speranza, è risorto;  
e vi precede in Galilea».

**Sì, ne siamo certi:  
Cristo è davvero risorto.  
Tu, Re vittorioso,  
portaci la tua salvezza.**

## Vangelo (Gv 20,19-31)

*Leggiamo il racconto evangelico con calma e attenzione, cercando di comprendere il messaggio che offre.*

## Lett. Dal Vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

## Silenzio e riflessione

*Dedichiamo un tempo adeguato alla meditazione personale rileggendo i testi e il commento sequente, scritto da una coppia di sposi.  
Se questa preghiera è fatta insieme ad altre persone, al termine del tempo personale si può condividere con gli altri qualche riflessione fatta personalmente.*

## COMMENTO *(Gloria e Antonio, sposi)*

“La sera, mentre le porte sono chiuse” sembra la fotografia del periodo che stiamo vivendo.

Per i discepoli la sera rappresenta un momento di crisi, d'incredulità, le porte chiuse, la paura, lo scoraggiamento.

Per noi, oggi, è il momento d'incertezza, e l'isolamento dentro le nostre case. Una situazione che ci interroga su quanto siano realmente chiusi o aperti. I dubbi, l'incertezza, le porte chiuse non sono un ostacolo per Gesù. Egli viene proprio dentro le nostre realtà, i nostri timori, i nostri limiti. Non chiede nulla, annuncia la pace e mostra loro le mani e il fianco. In quelle mani riconosciamo Gesù, vediamo e ricordiamo tutto ciò che ha fatto. Con il suo costato trafitto, Gesù mostra il Suo amore per noi. Porte chiuse, ferite aperte, in questo contesto, Gesù rassicura e soffia sui discepoli il Suo Spirito, che è vita, rinascita, forza, coraggio, cambiamento, perdono, gioia, pace.

Come Tommaso, anche noi facciamo fatica a credere a coloro che l'hanno visto, alla testimonianza delle nostre comunità e vogliamo “vedere e toccare” di persona. L'incredulità di Tommaso ci mostra una “nuova” porta chiusa, quella delle relazioni profonde, quella del cuore. Otto giorni dopo, di nuovo a porte chiuse, Gesù torna, mostra di conoscere cosa aveva detto Tommaso ai fratelli e di essere sempre presente. Invita Tommaso a vedere, toccare ed entrare dentro quelle ferite, perché sono luogo di comunione. Invita noi a fidarci e a spalancare le nostre porte, perché con il Suo Spirito nella condivisione di limiti, paure, fatiche, possiamo far “vedere e toccare” il Suo amore.

## Credo apostolico

**G.** Come Tommaso, riconosciamo la presenza del Signore risorto in mezzo a noi e, insieme a tutti i cristiani, professiamo la nostra fede:

**Io credo in Dio, Padre onnipotente,  
creatore del cielo e della terra;  
e in Gesù Cristo,  
suo unico Figlio, nostro Signore,  
il quale fu concepito di Spirito Santo,  
nacque da Maria Vergine,  
patì sotto Ponzio Pilato,  
fu crocifisso, morì e fu sepolto;  
discese agli inferi;  
il terzo giorno risuscitò da morte;  
salì al cielo,  
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;  
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.  
Credo nello Spirito Santo,  
la santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei santi,**

**la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne,  
la vita eterna.  
Amen.**

## Preghiere di intercessione

**G.** Quando riconosciamo la presenza di Gesù risorto, gioiamo della sua luce e ritroviamo coraggio.

Chiediamo il dono del suo Spirito e diciamo:  
*Sostieni con il tuo Spirito, Signore.*

**Sostieni con il tuo Spirito, Signore.**

**Lett.** Quando la Chiesa annuncia la gioia del Vangelo e la misericordia di Dio:

**Sostieni con il tuo Spirito, Signore.**

**Lett.** Quando i conflitti rischiano di scoraggiare gli operatori di pace:

**Sostieni con il tuo Spirito, Signore.**

**Lett.** Quando la nostra fede è schiacciata da dubbi e aridità:

**Sostieni con il tuo Spirito, Signore.**

**Lett.** Quando faticiamo a vivere questa situazione di isolamento a causa del contagio e a sostenere il peso delle giornate e delle preoccupazioni per il futuro:

**Sostieni con il tuo Spirito, Signore.**

**Lett.** Quando soffriamo per la malattia, la solitudine, il lutto:

**Sostieni con il tuo Spirito, Signore.**

**Lett.** Quando le persone si impegnano per il bene di tutti:

**Sostieni con il tuo Spirito, Signore.**

*Si possono aggiungere altre intenzioni di preghiera.*

**G.** O Dio di misericordia e di pace, ascolta le nostre preghiere.

Noi ci rivolgiamo a te con la fiducia dei figli e, in comunione con tutti i fratelli e le sorelle, diciamo:

**Padre nostro, che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà  
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci indurre in tentazione,  
ma liberaci dal male.**

**Amen.**

## Orazione

**G.** Signore Dio nostro, che nella tua grande misericordia ci hai rigenerati a una speranza viva mediante la risurrezione del tuo Figlio, accresci in noi, sulla testimonianza degli apostoli, la fede pasquale, perché aderendo a lui pur senza averlo visto riceviamo il frutto della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

## Gesti di Pasqua: PROTEGGERE

*Nel Tempo di Pasqua siamo aiutati a passare dalla preghiera alla vita con alcuni piccoli impegni che la Caritas diocesana ci suggerisce:*

**G.** L'incontro di Tommaso con il Risorto avviene nella comunità. In questo tempo di prova riscopriamo

il valore della comunità e dell'altro, impegnandoci ogni giorno a rispettare quelle norme che salvaguardano il bene di tutti.

Carità è *proteggere* la vita.

## Conclusione

*Mentre si fa il segno della Croce:*

**G.** Il Signore risorto ci guidi nel cammino di Pasqua, ci benedica, ci protegga e ci custodisca nel suo amore.

**Amen.**

**G.** Portiamo a tutti la gioia del Signore risorto. Alleluia, alleluia.

**Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia.**

VI

**R** E-gína cæ-li \* lætá-re, alle-lú-ia: Qui- a quem me-  
ru- ísti portá-re, alle-lú-ia: Re-surré-xit, sic-ut di-xit,  
alle-lú-ia: O-ra pro no-bis De- um, alle-lú- ia.

**R**egina del cielo, rallegrati, alleluia:  
perché colui che meritasti di portare, alleluia,  
è risorto come aveva promesso, alleluia.  
Prega per noi il Signore, alleluia.